

[stampa](#) | [chiudi](#)

DOPO 31 ANNI DALLA STRAGE DEL DC9

Ustica, spunta un nuovo testimone

«Quello che vidi era un duello aereo»

La presidente dell'associazione delle vittime Bonfietti: vada dal giudice. Era meglio se parlava 31 anni fa

Dopo 31 anni dalla strage di Ustica, si fa avanti un nuovo testimone. Dice di aver visto un vero e proprio duello aereo, quella sera nei cieli della Calabria, e aerei senza alcuna insegna o coccarda di identificazione. La testimonianza è stata raccolta dal giornalista Fabrizio Colarieti nel blog «Notte Criminale».

Il testimone chiede l'anonimato ma ora si dice pronto a testimoniare: a suo tempo, racconta di aver avuto il «caldo» il consiglio di non parlare su quello che vide.

Era a Sellia Marina, in provincia di Catanzaro in Calabria, la sera del 27 giugno del 1980 mentre era in vacanza all'Hotel Triton: «Prima di andare a cena eravamo sul terrazzo con mia moglie. Guardavamo le montagne della Sila, erano le 21,05, massimo le 21,10. Guardavamo in direzione di Sersale e in lontananza, proprio verso la Sila, si vedevano come dei fuochi d'artificio. La cosa strana era che erano solamente orizzontali: raffiche velocissime che avevano lo stesso colore della luce emessa dalle lampadine a filamento, e quei bagliori sono durati almeno un minuto. Ho guardato meglio, c'era ancora luce, e ho visto che c'erano degli aerei in salita verso Crotona: ho avuto la sensazione che uno rincorresse l'altro sparandogli. Dopo alcuni minuti, forse cinque, ma anche meno, ne ho visti altri due, li ho sentiti arrivare alle mie spalle, potrebbero aver sorvolato Catanzaro, venivano da Sud-Sud-Ovest. Volavano a bassissima quota, a pelo d'acqua e paralleli in direzione di Capo Rizzuto».

Ma com'erano gli aerei? «Erano dei caccia militari, colore verde mimetico e sotto le ali non avevano coccarde. Negli anni successivi mi sono documentato, ho guardato decine di foto, per me erano due F-16. Poi mi hanno detto che di quel colore li avevano solo gli israeliani». E gli aerei sulla Sila? «Non le so rispondere, erano troppo lontani».

Sembra non sperare troppo in questa nuova testimonianza anonima la presidente dell'associazione vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti: «Che vada dal giudice a raccontarlo», dice. «Non mi interessa molto dopo 31 anni. Non me ne faccio nulla - aggiunge - Se lo diceva 31 anni fa, era meglio. Comunque ciascuno è libero di fare qualunque cosa. Della sua coscienza risponde lui».

[stampa](#) | [chiudi](#)